

Evento

DANIELE MAMMOLITI  
AOSTA

# Fabio Fazio premiato ad Aosta “La montagna? E’ filosofia”

Habitué di Cogne, ha scalato Gran Paradiso e Monte Bianco

«**L**a montagna? E’ come un corso di filosofia». Nato a pochi passi dal mare di Savona, Fabio Fazio ha riscoperto se stesso all’ombra delle Alpi valdostane, che ormai frequenta da tempo e dove - a Cogne, per la precisione - ha trovato quella che lui stesso definisce «una seconda patria». Ieri la più piccola regione italiana, durante le celebrazioni per i 70 anni dell’Autonomia speciale, gli ha conferito il titolo di «Ami de la Vallée d’Aoste», amico della Valle, onorificenza che concessa a personalità, italiane o straniere, che con la loro presenza o la loro opera abbiano conferito prestigio alla Valle d’Aosta. Con l’inventore di «Che tempo che fa» è stato premiato anche l’imprenditore astigiano Lamberto Vallarino Gancia mentre i titoli di «Chevaliers de l’Autonomie» sono andati all’albergatore Piero Roulet e all’alpinista Rinaldo Carrel.

## Questione di testa

Fazio ha conosciuto la Valle d’Aosta negli anni Ottanta «quando - racconta - facevamo molti programmi televisivi da Saint-Vincent. Però un conto è l’incontro con la Valle d’Aosta, un altro è l’incontro con la montagna. Naturalmente tengo di più al secondo, perché rappresenta l’anima



della Valle». Il gusto del paradosso non manca: «Questa non è la regione più piccola d’Italia, forse è la più grande, con il suo territorio che ha una superficie enorme. Basta decidere di considerare la superficie verticale». La scoperta delle Alpi è arrivata tramite Luisa Vuillermoz, che a Cogne dirige la Fondation Grand Paradis e che ha presentato a Fazio un personaggio come Abele Blanc, valdostano roccioso che vanta nel

suo curriculum la scalata di 14 cime oltre quota Ottomila. «Grazie Abele!» ha esclamato durante la premiazione Fazio spiegando: «Ecco, lui è uno che davvero meriterebbe una laurea honoris causa in filosofia». Perché la montagna, spiega il conduttore tv, «non ha a che vedere con il fisico, semmai è una questione di testa. Impone disciplina e rigore. Puoi affrontarla solo con rispetto e umiltà. La montagna è stata una pale-



## La festa dell’Autonomia

I premiati alle celebrazioni per i nuovi «Amis» e «Chevaliers» della Valle d’Aosta ieri nel Palazzo regionale

stra importante per uno come me che cercava sempre di andare velocemente alle cose e che qui invece ha imparato a raggiungere l’obiettivo un passo alla volta».

## Conoscere i limiti

Non c’è nulla di strano, dice lui, ad aver avuto il mare come costante per tanti anni per essersi poi innamorato della montagna: «Come molti nati al mare, in realtà poi arriva la fascinazione per le vette. Io, a dire il vero, non centro niente con il mare. Sì, è un elemento che fa parte di me. Però la montagna ha esercitato un’attrazione diver-

sa». E niente di grave se nel confronto con l’alta quota non sempre la si spunta. Fazio, in cordata con Blanc, ha conquistato i 4061 metri della vetta del Gran Paradiso e, lo scorso luglio, è arrivato in cima a «sua altezza» il Monte Bianco: «Ma - commenta - io ero e resto un “dahu” (leggendaro animale della mitologia alpina, caratterizzato dall’aver le zampe di lunghezza asimmetrica ed essere dunque costretto a girare sempre attorno alla montagna nello stesso verso, ndr) e questo non cambierà mai perché sono consapevole dei miei limiti».

© BY NC ND ALLICURE DIRITTI RISERVATI